

## L' EVASIONE FISCALE NON È UGUALE PER TUTTI

06 marzo 2012 — pagina 9 sezione: NAPOLI

l' evasione fiscale a Napoli non si può combattere con le stesse armi utilizzate a Cortina e a Madonna di Campiglio. I controlli a tappeto della Guardia di Finanza nel territorio campano hanno suscitato meno clamore di quanto ci si sarebbe aspettato. Al Nord la presenza di un finanziere in divisa triplica il fatturato medio in bar, ristoranti e negozi. Da noi viene fuori che molti ambulanti che vendono frutta e verdura, concretamente, non possono rilasciare scontrini. Sì, perché nemmeno posseggono il registratore di cassa. Evasori totali, si chiamerebbero. Uso il condizionale perché si deve evitare l' ipocrisia. La legge non è uguale per tutti, non può esserlo anche se lo è. L' evasore totale è chi mette in moto meccanismi fraudolenti per sottrarre migliaia, milioni di euro al fisco. Il povero cristo che, per sbarcare il lunario, compra al mercato un po' di generi alimentari e li rivende girando per la città col cosiddetto "treruote" è un "evasore a responsabilità limitata", come direbbe Totò. Ironia a parte, è vero che le regole vanno rispettate, ci mancherebbe altro. Ma decidere la repressione fiscale con tolleranza zero in tutte le Napoli del mondo ha, come sempre, un risvolto politico e sociale. In Italia, ormai, sono in crisi tutti. Professionisti, commercianti, artigiani e imprenditori. E la crisi non deve essere un alibi, anzi un' autorizzazione a evadere le imposte. Nel marketing, nella politica di prezzo, si parla di "scrematura". Ecco, la lotta all' evasione deve scremare, almeno a Napoli. Proprietari di immobili, di auto e imbarcazioni di lusso che dichiarano mille euro all' anno (o anche zero); imprenditori che corrispondono ai dipendenti uno stipendio di trecento euro al mese ma poi vanno in vacanza alle Maldive in villaggi all inclusive; organizzatori di truffe colossali alle assicurazioni che fanno lievitare il costo della polizza Rc auto e poi nemmeno dichiarano in Unico le parcelle quattro zeri: questi sono i personaggi da colpire in prima battuta. Per questo non c' è fiducia nelle istituzioni. Dimentichi di dire al datore di lavoro che tua moglie o tuo figlio hanno iniziato a lavorare? Qualche anno dopo ti arriva una cartella di Equitalia con un migliaio di euro da pagare. "Detrazione non spettante", si chiama. Tutto giusto, tutto previsto dalle norme. Ma lo stesso automatismo sarebbe auspicabile per il titolare del negozio di abbigliamento di lusso in centro che gira nell' ultimo modello Suv e poi non batte uno scontrino nemmeno se gli prometti un premio. La normalizzazione fiscale dei napoletani, se vuole provare a essere convincente, deve far passare attraverso il setaccio gli evasori più grossi e grassi. Preciso che non è affatto in discussione la lotta alla criminalità, e quindi sono da lodare gli interventi legislativi sul limite all' utilizzo del contante. Giorni fa, ero negli uffici postali di via Baku per ritirare una raccomandata (ah, i postini che non recapitano le raccomandate! Ma questa è un' altra storia). Ho ascoltato una conversazione surreale tra due loschi individui in fila. Si lamentavano che il concessionario si era rifiutato di vendere l' auto dietro pagamento di undicimila euro in contanti. "E io come faccio? Il conto corrente non ce l' ho e nemmeno lo posso aprire". Da qualche mese anche l' acquisto di una Panda costituirà un problema per i soliti noti che quotidianamente incassano migliaia di euro con attività illecite. Perfetto. Poi, certo, anche l' ambulante deve fare il suo dovere di contribuente.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

[fiscale-non-uguale-per-tutti.html](#)

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)